



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 5 ottobre 2018
(OR. en)

Fascicolo interistituzionale:
2017/0002(COD)

12221/18
ADD 1 REV 1

CODEC 1477
JAI 888
COPEN 301
DATAPROTECT 182
DAPIX 283
EUROJUST 118
FREMP 145
ENFOPOL 453
DIGIT 174
RELEX 759

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati, e che abroga il regolamento (CE) n. 45/2001 e la decisione n. 1247/2002/CE (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo - Dichiarazioni

DICHIARAZIONI DELLA COMMISSIONE

La Commissione si rammarica per l'esclusione delle missioni di cui agli articoli 42, paragrafo 1, 43 e 44 del trattato sull'Unione europea dal campo di applicazione del regolamento e osserva che, di conseguenza, non saranno in vigore norme sulla protezione dei dati per tali missioni.

La Commissione osserva che una decisione del Consiglio fondata sull'articolo 39 del TUE potrebbe soltanto stabilire le norme relative alla protezione dei dati con riguardo al trattamento dei dati personali da parte degli Stati membri nell'esercizio di attività che rientrano nel campo di applicazione della politica estera e di sicurezza comune. Tale decisione del Consiglio non potrebbe includere norme che si applicano alle attività svolte da istituzioni, organi, uffici e agenzie dell'Unione. Al fine di rimediare al vuoto giuridico, un'eventuale decisione del Consiglio, pertanto, dovrebbe essere accompagnata da un ulteriore strumento complementare, basato sull'articolo 16 del TFUE.

La Commissione osserva che l'articolo 9, paragrafo 3 (ex articolo 70 bis dell'orientamento generale del Consiglio) non crea un nuovo obbligo per le istituzioni e gli organi dell'Unione per quanto riguarda il giusto equilibrio tra la protezione dei dati personali e l'accesso del pubblico ai documenti.

DICHIARAZIONE DELLA REPUBBLICA DI SLOVENIA

La Repubblica di Slovenia sostiene il compromesso "Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati, e che abroga il regolamento (CE) n. 45/2001 e la decisione n. 1247/2002/CE", poiché esso permetterà di aggiornare le norme esistenti in materia di protezione dei dati e i diritti degli interessati e di allineare le norme sulla protezione dei dati per le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'Unione europea alla riforma della protezione dei dati nell'Unione europea del 2016.

Tuttavia, la Repubblica di Slovenia desidera sottolineare ancora una volta che, a suo parere, la nozione stessa dell'introduzione di deroghe alla protezione dei dati mediante norme interne contrasta con i principi fondamentali della protezione dei dati, in particolare i principi di liceità, certezza del diritto, proporzionalità e legittimità democratica (trasparenza).